

10 grafici per aiutare il cliente a pianificare

Pianificare è difficile.

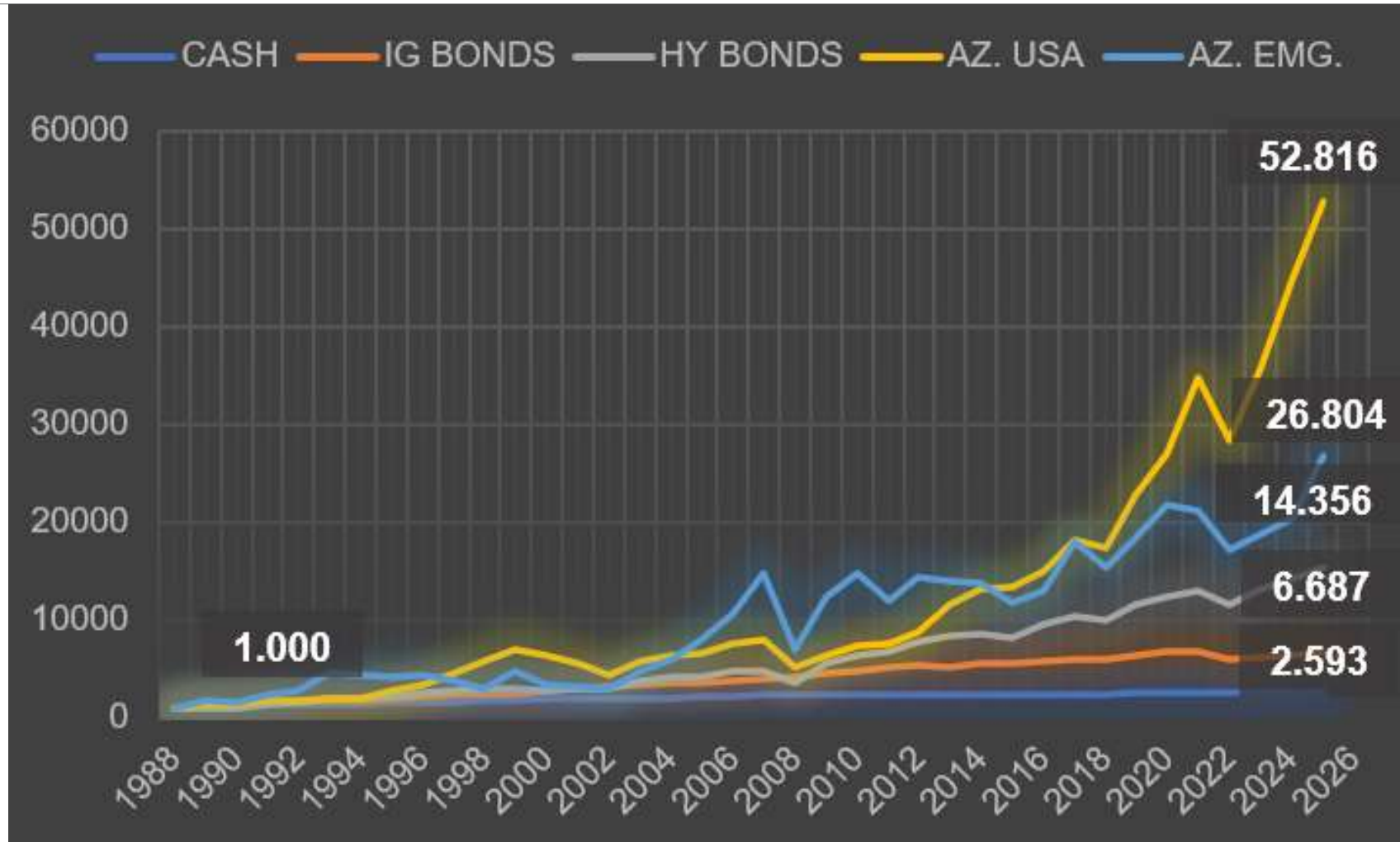
Pianificare è un processo non istintivo per la maggior parte degli individui, perché **impone di rivedere le scelte di consumo**, di rinunciare alla spesa immediata a beneficio di una spesa differita.

In altre parole, l'attività di pianificazione è inibita e ostacolata da molte gabbie mentali ed emotive (i cosiddetti «*biases*» descritti dalla finanza comportamentale).

Per agevolare l'attivazione del processo, **è necessario semplificare** e focalizzare l'attenzione (anche visiva) su alcuni aspetti, concetti, bisogni, scenari su cui il cliente non ha sempre piena consapevolezza.

Ecco perché ti proponiamo – senza pretesa di esaustività – 10 grafici che rappresentano 10 elementi di riflessione da condividere con il cliente (aggiornamento 2026).

Grafico 1: dal 1988, un capitale di 1.000 è diventato...

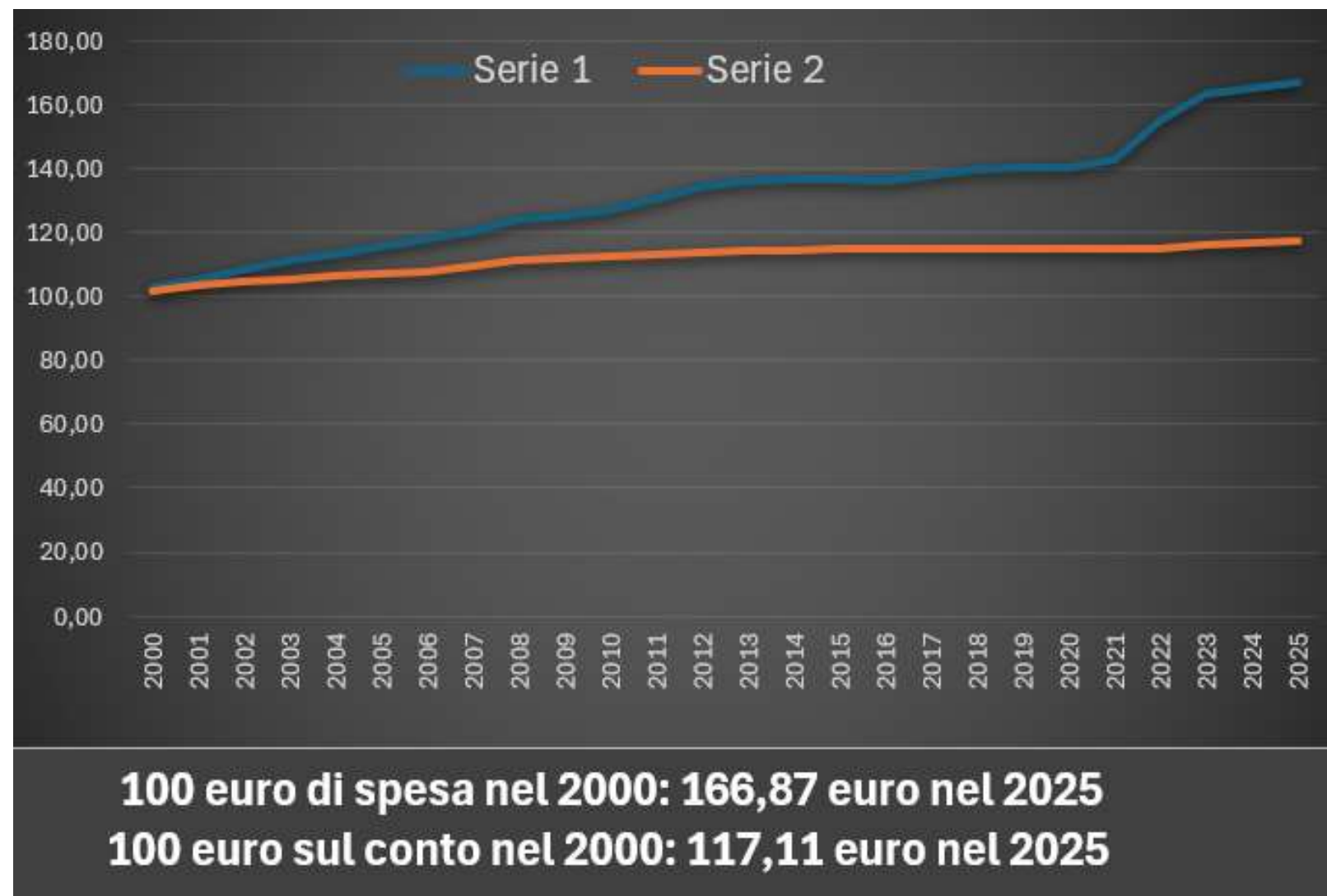


Elaborazione Ecomatica su dati vari: Cash (tasso medio di cc fonte Bankitalia), obbligazioni Inv.Grade (Barclays Aggr.Bond index), obbligazioni High Yield (BofA HY index), az. USA (SP500 index), az. Emergente (MSCI EM index). Dati al 31/12/2025

- Il rendimento reale prodotto dai mercati finanziari non è certo, ma è «statisticabile». **Le attività che oscillano di più sono anche quelle con il più alto premio per il rischio.** Per questo è fondamentale definire il tempo a disposizione per ciascun investimento e scegliere, di conseguenza, ciò che ha più probabilità di generare valore.
- La volatilità è un ingrediente ineliminabile del processo di investimento. Sa essere molto sgradevole e spesso arriva in modo inaspettato, tuttavia è sempre e comunque un fenomeno congiunturale e non strutturale. Il tempo la addormenta, **il tempo è il sonnifero della volatilità!**
- La liquidità è un bene molto prezioso per soddisfare le spese programmate a breve termine, ma diventa dannosa se la si utilizza in modo distorto: **depositi e conti correnti non sono un investimento.**

Grafico 2: quanto costa non investire

INFL. CPI	TASSO% CC	anno
1,16%	0,29%	2025
0,96%	0,53%	2024
5,72%	0,95%	2023
8,18%	0,05%	2022
1,88%	0,03%	2021
-0,14%	0,03%	2020
0,61%	0,04%	2019
1,14%	0,05%	2018
1,23%	0,07%	2017
-0,09%	0,12%	2016
0,04%	0,20%	2015
0,24%	0,34%	2014
1,22%	0,47%	2013
3,04%	0,53%	2012
2,78%	0,49%	2011
1,52%	0,30%	2010
0,78%	0,53%	2009
3,35%	1,74%	2008
1,83%	1,44%	2007
2,09%	0,95%	2006
1,98%	0,71%	2005
2,03%	0,68%	2004
2,73%	0,81%	2003
2,58%	1,26%	2002
2,69%	1,71%	2001
2,55%	1,56%	2000
2,00%	0,61%	media



- L'inflazione è una tassa subdola: non si vede ma c'è ed è dannosa soprattutto per i percettori di un reddito fisso. **Si può perdere anche...guadagnando!**
- Dopo essere rimasta per diverso tempo sotto alla sua media storica, negli ultimi anni l'inflazione si è risvegliata erodendo una parte significativa dei risparmi mantenuti liquidi e non investiti. 100 euro depositati in conto nel 2000 oggi sono diventati 117, mentre per comprare gli stessi beni che nel 2000 costavano 100 euro oggi ne servono 167! A conti fatti, **una perdita reale di quasi il 30%.**
- L'inflazione **non è uguale per tutti.** La tipologia di reddito, di stile di vita, di abitudini, rendono difficile una generalizzazione. Con il supporto di un professionista, è importante valutare questi aspetti ed inserire, laddove necessario, strumenti finanziari in grado di proteggere il potere d'acquisto reale meglio di quanto possano fare conti correnti e depositi.

CORREZIONE DEL...	RIBASSO DEL...	TRA UNA CADUTA E L'ALTRA...
2009	-25,22%	---
2010	-16,53%	78,49%
2011	-22,45%	35,12%
2012	-13,06%	23,37%
2013	-7,16%	30,90%
2014	-7,83%	25,00%
2015	-18,58%	11,78%
2016	-7,10%	15,12%
2018	-18,67%	43,31%
2019	-7,17%	21,86%
2020	-34,10%	17,44%
2022	-25,97%	101,94%
2023	-10,16%	27,35%
2024	-8,26%	32,96%
2025	-11,59%	33,34%

MSCI WORLD AL
01/01/2009

920

MSCI WORLD AL
31/12/2025

4.430

RENDIMENTO
ANN.COMPOSTO

9,69%

- Al 01.01.2009 l'indice azionario globale (MSCI World Index \$) scambiava a 920 punti, il 31.12.2025 a 4.430 punti. Nei 17 anni considerati, il **rendimento annuo medio in termini composti è risultato pari al 9,69%**.
- Nell'orizzonte temporale considerato **l'indice ha subito correzioni quasi ogni anno**, seppur di entità differente (in media, il ribasso è stato del 15,59%); tra un *drawdown* e l'altro, **il mercato si è sempre rialzato** mettendo a segno una performance media del 35,57%.
- All'attento osservatore non deve sfuggire il concetto fondamentale, per il quale **le fasi di correzione altro non sono se non inciampi** (anche frequenti e talvolta dolorosi) **durante un sentiero di crescita inesorabile**, al quale si può partecipare solo accettando le naturali pause che il mercato periodicamente ha bisogno di prendersi.

Grafico 4 – La resilienza dei mercati: cadute e ripartenze

AZIONARIO PAESI EMERGENTI (MSCI E.M.)

1997/98: **-34%**

1999: **+66,44%**

2000/02: **-36,3%**

2003/2004: **+96,8%**

2008: **-53,2%**

2009/10: **+113,4%**

2020: **-33,9%**

2020/21: **+90,2%**

2022: **-41,5%**

2023/2025: **+51,7%**

AZIONARIO USA (S&P500)

1973/74: **-37,25%**

1975/76: **+69,9%**

2000/02: **-37,6%**

2003/2006: **+73,3%**

2008: **-49,5%**

2009/12: **+72,3%**

2020: **-33%**

2020/21: **+114,6%**

2022: **-25,2%**

2023/2025: **+77,9%**

AZIONARIO EUROPA (ES50)

2007/08: **-57,2%**

2009: **+54,8%**

2011/12: **-30,5%**

2012/15: **+79,8%**

2020: **-35,5%**

2020/21: **+75,3%**

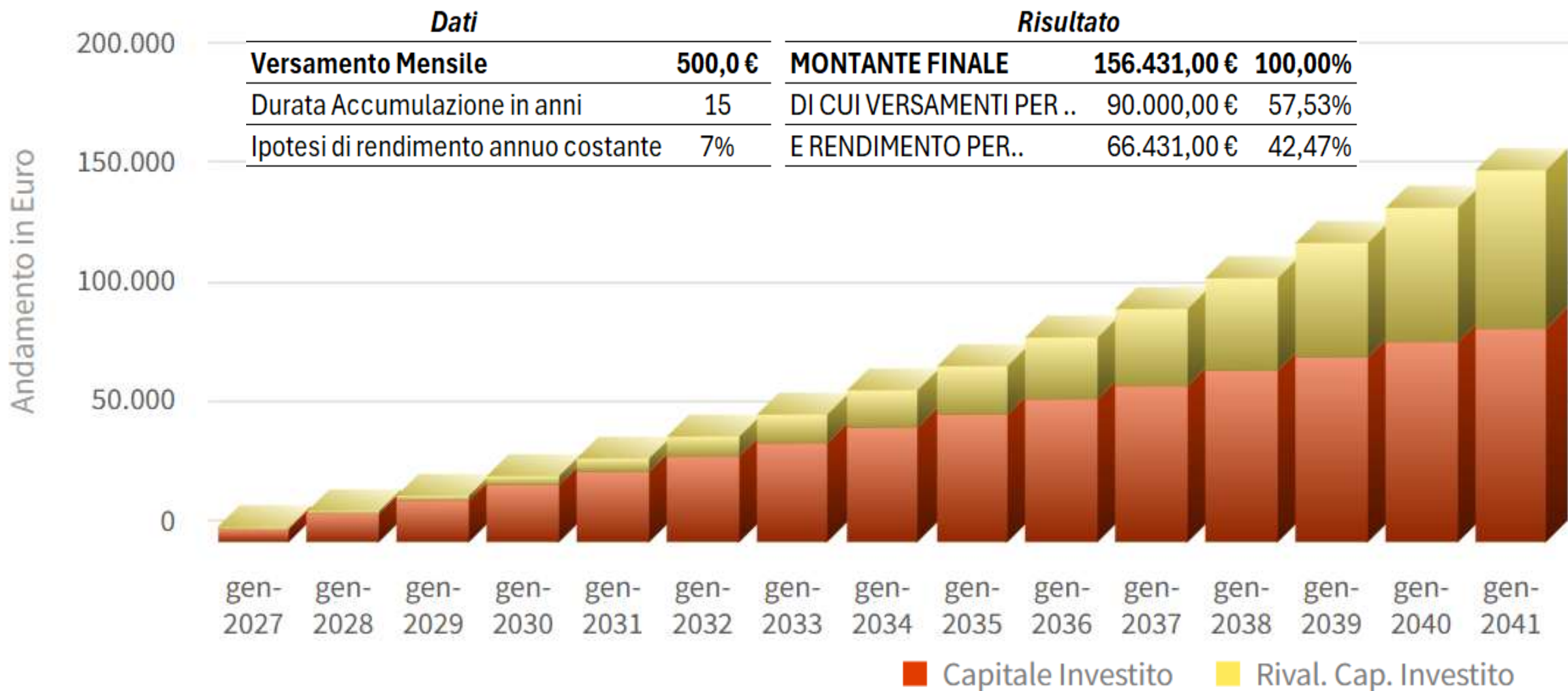
2022: **-23,5%**

2023/2025: **+51,7%**

PIÙ VIOLENTA È LA CADUTA, PIÙ VIOLENTA È LA RIPARTENZA

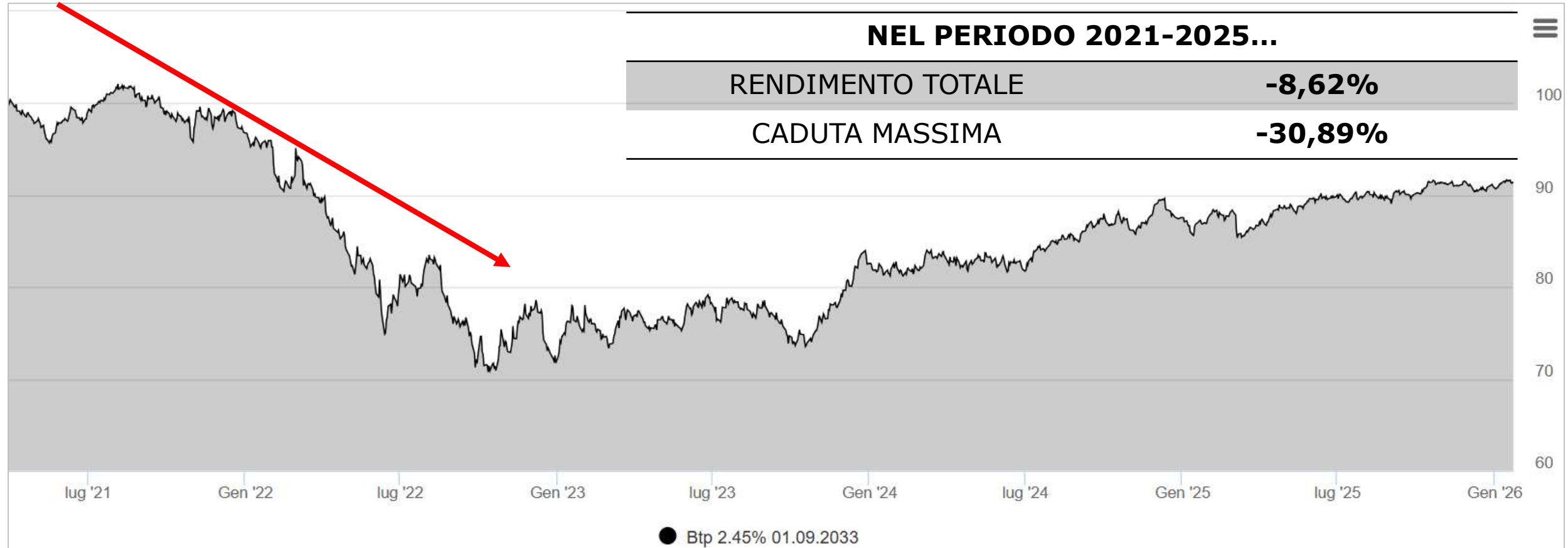
- La paura di perdere è giustificata dal fenomeno cognitivo della «**loss aversion**», per il quale il dolore provocato da una perdita è di oltre due volte superiore alla soddisfazione generata da un guadagno. **Questa asimmetria allontana gli investitori dagli assets più volatili (e remunerativi).**
- Indici sufficientemente diversificati ed efficienti dimostrano di saper annullare la percentuale statistica di perdita: **per determinati orizzonti temporali non ci sono evidenze per cui l'investitore va incontro a scenari negativi.**
- **Al passare del tempo, rendimento e rischio non si muovono in egual maniera:** mentre il rendimento cresce almeno proporzionalmente, il rischio cresce meno che proporzionalmente. Questo significa che **l'allungamento del periodo di detenzione determina una riduzione tra worst e best case**, rendendo più prevedibile lo scenario atteso.

Grafico 5 – Accumulo azionario: come cresce il capitale con un rendimento annuo del 7%



Elaborazione Ecomatica su foglio Excel

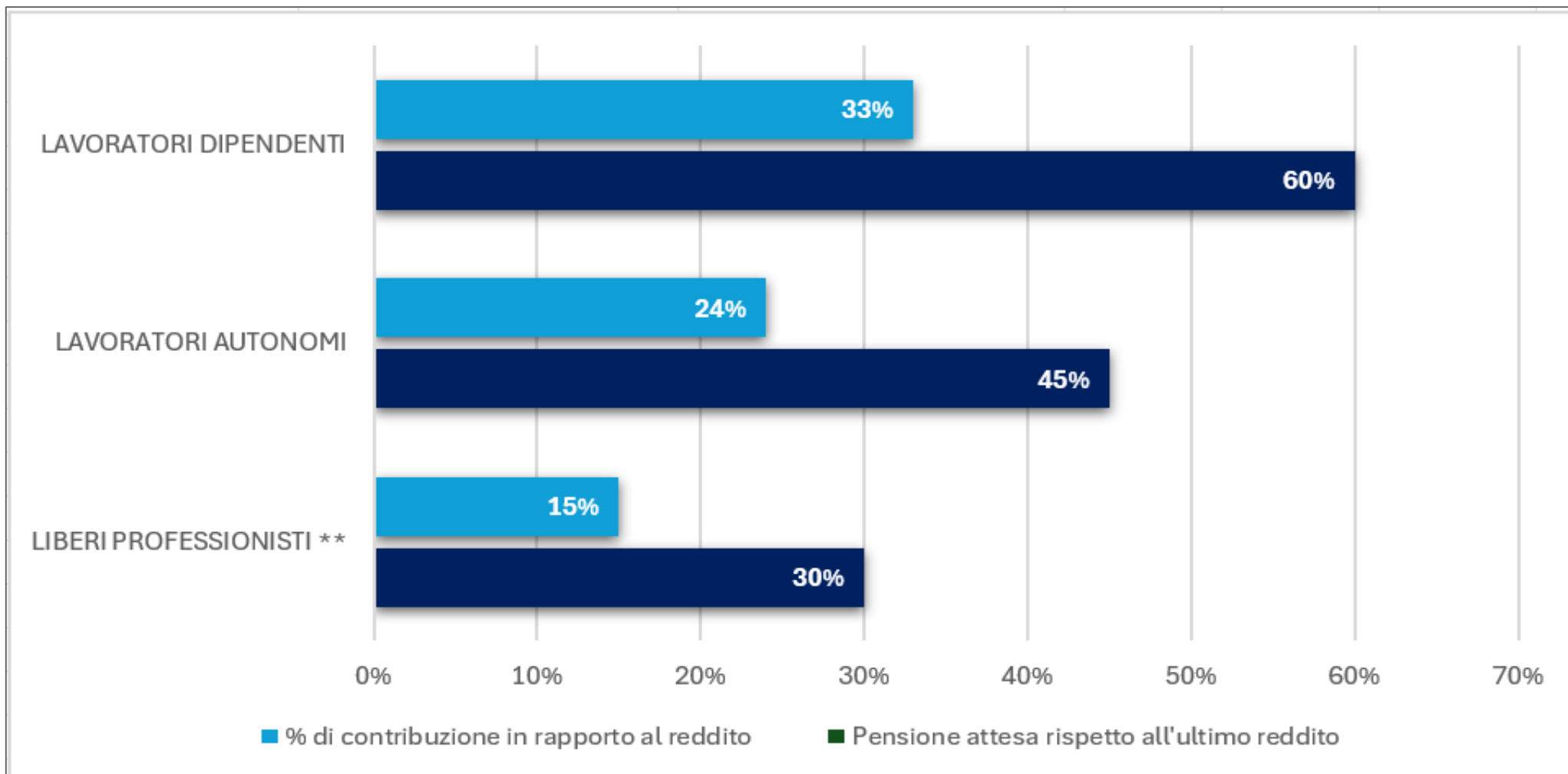
- Il bravo consulente non conosce soltanto rendimenti e rischi attesi associati a ciascun mercato, ma utilizza **la metodologia del Piano di Accumulo finanziario per creare valore, in particolare sfruttando le fasi di caduta del mercato.**
- I mercati azionari sono quelli che statisticamente richiedono all'investitore più pazienza. Ciascun piano finanziario deve essere coerente con i tempi che in passato sono serviti per poter recuperare le fasi di maggiore turbolenza; **laddove il cliente è certo di dover utilizzare il proprio denaro prima, è corretto escludere quella opzione** tra le alternative disponibili: **quando si investe, non si scommette!**
- Un Piano di Accumulo di 15 anni con un ipotetico rendimento prospettico del 7% (stima più prudente rispetto a quanto effettivamente realizzato nell'indice globale e superiore al 9% annualizzato) consente un significativo incremento di valore nel tempo, aiutando a sfruttare **la naturale volatilità dei mercati e a sterilizzare la componente emotiva** che spesso danneggia i risultati degli investitori.



Elaborazione Ecomatica su dati FIDA, serie storica 2021-2025

- **Il risveglio inflazionistico** iniziato nel 2021 **ha innescato una violenta risposta da parte delle banche centrali** che hanno intrapreso una politica monetaria restrittiva: in pochi trimestri i tassi sono aumentati di 525 punti base negli USA e di 450 punti base in Europa.
- **La stretta monetaria si è abbattuta con vigore anche sul mercato obbligazionario**, in particolare sui segmenti erroneamente considerati più al riparo da brutte sorprese come i titoli governativi; tra questi **il BTP, che ha accusato perdite superiori a quelle verificatesi su alcuni mercati azionari.**
- **La stessa relazione matematica che ha causato la caduta del prezzo dei bond a fronte del rialzo dei tassi consentirà all'investitore di recuperare il valore dell'investimento, a condizione di rispettare l'orizzonte temporale** delle obbligazioni. Questo vale tanto per le posizioni su fondi quanto per quelle su singole emissioni (al netto del rischio di credito).

Grafico 7 – Contributi versati e Pensione attesa a partire dal 2040

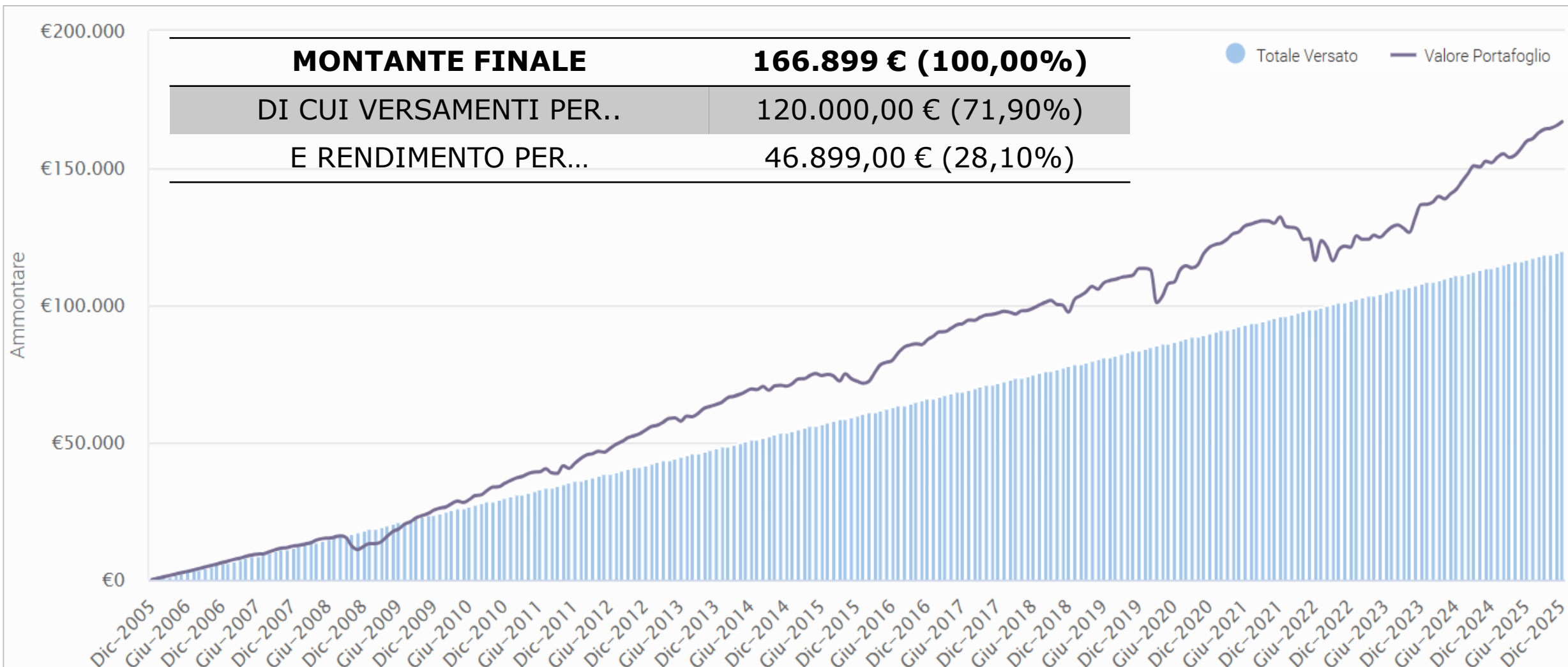


Elaborazione Ecomatica su dati Ragioneria Generale dello Stato, Inps e Casse di Previdenza

** Per i Liberi Professionisti sia la contribuzione che la prestazione attesa sono suscettibili di variazioni da Cassa a Cassa, il dato rappresenta una media

- Le pensioni future saranno sensibilmente più basse rispetto a quelle attuali per la maggior parte delle categorie professionali. Le previsioni della Ragioneria Generale dello Stato mostrano **un progressivo calo dei tassi di sostituzione, cioè del rapporto tra primo assegno pensionistico e ultimo stipendio.**
- In uno scenario che vede forti riduzioni di prestazioni attese è fondamentale comprendere che **la costruzione del pilastro integrativo è una questione non rimandabile** e che il fattore tempo è determinante. Le prestazioni attese sono ottimistiche, in quanto considerano un tasso di crescita del PIL (1,5% medio annuo reale) distante da quanto osservato in Italia negli ultimi 2 decenni.
- **Particolare attenzione andrebbe posta nei confronti dei liberi professionisti:** il processo di riforma intrapreso dalle Casse nell'ultimo decennio (abbandono della prestazione retributiva in luogo della prestazione contributiva) porterà in futuro a **tassi di sostituzione lordi estremamente bassi (stimati fino al 30/35%, ma in realtà inferiori per alcune professioni).**

Grafico 8 – La magia del Piano di Accumulo anche nel comparto obbligazionario



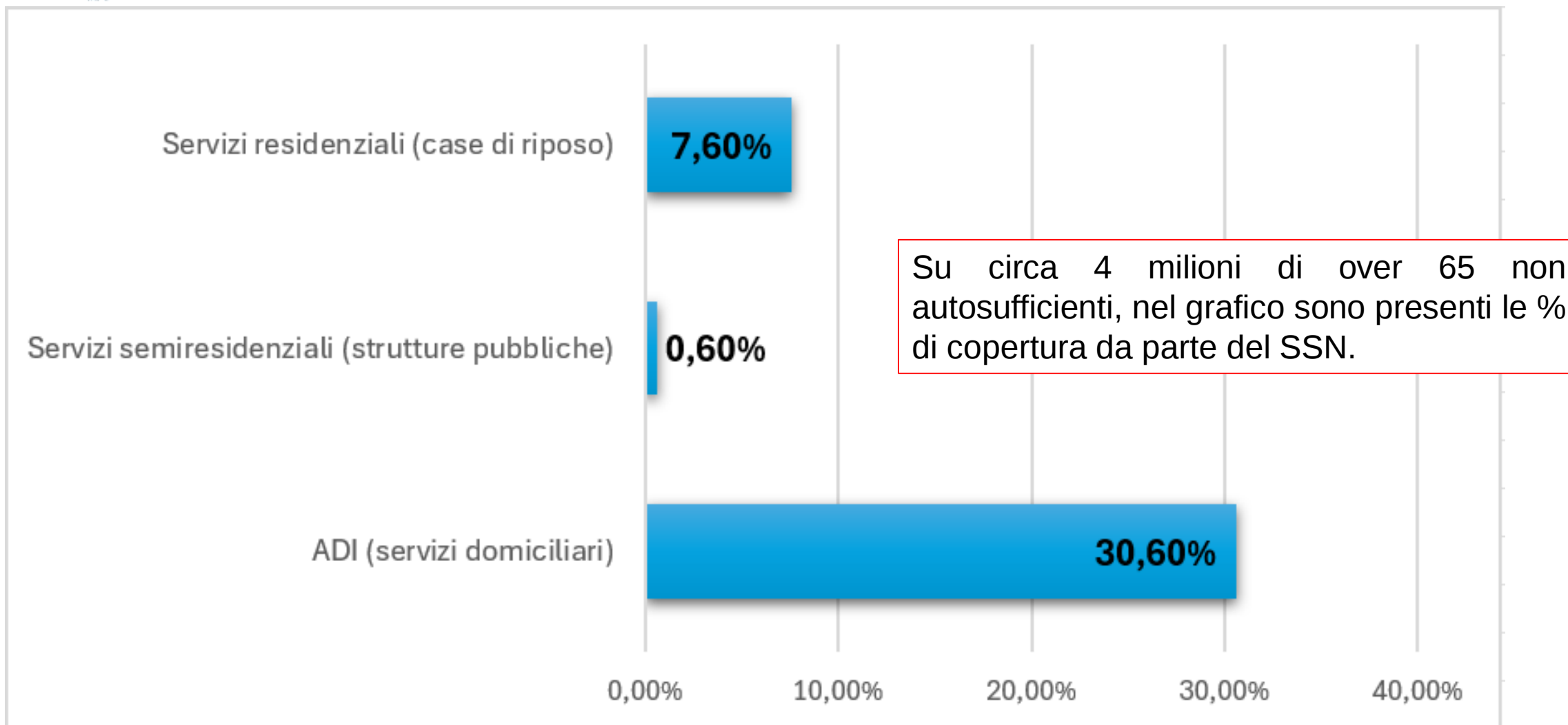
Elaborazione Ecomatica su dati JP Morgan, piano di accumulo ventennale di 500 euro/mese su Global High Yield Bond, periodo dic.2005 – dic.2025

Se accompagnato da costanza e disciplina, l'impostazione di un piano di accumulo è **il modo migliore per costruire un patrimonio rilevante senza dover disporre inizialmente di somme significative**, oltre che sul mercato azionario anche sul mercato obbligazionario.

Gli effetti del processo di accumulazione sono sorprendenti anzitutto da un punto di vista comportamentale: questa **abitudine aiuta a percepire l'investimento come un processo, non come un evento**, e riduce l'impatto dell'emotività.

Da un punto di vista strettamente finanziario, l'investimento frazionato consente di **massimizzare gli effetti della volatilità e rende possibile ciò che sembra non esserlo**: nel grafico si vede che un PAC sul mercato obbligazionario High Yield globale avrebbe consentito di realizzare un **rendimento sensibilmente superiore alla somma investita**, seppur gradualmente, negli ultimi 20 anni.

Grafico 9 – Quanto le strutture pubbliche supportano gli over 65 non autosufficienti



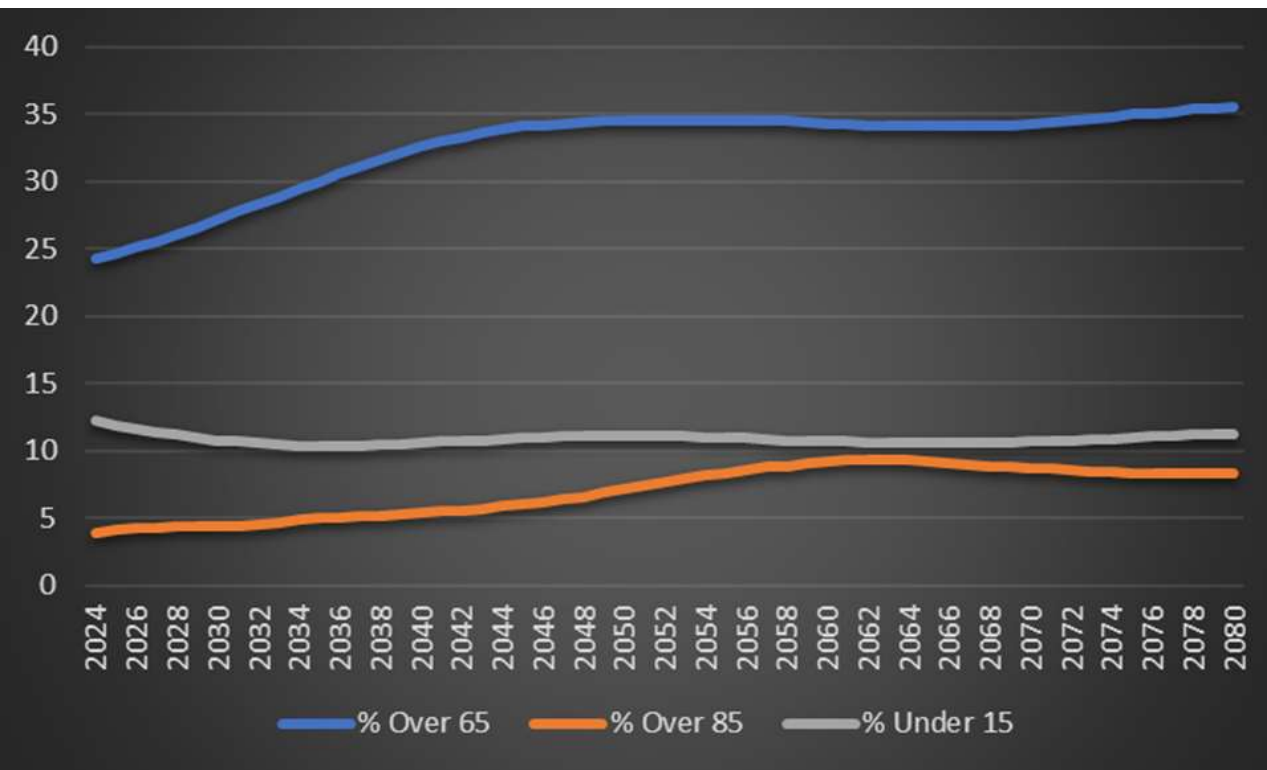
Elaborazione Ecomatica su dati SDA Bocconi 7° Osservatorio Long Term Care, 2025

La fragilità del Welfare non si traduce soltanto in una riduzione delle prestazioni pensionistiche attese; **in caso di perdita di autosufficienza**, infatti, **c'è una significativa caduta del reddito che può arrivare fino all'80%**. Le stime più recenti parlano oggi di quasi 4 milioni di persone non autosufficienti nel nostro Paese, anche in fascia anagrafica non avanzata.

La necessità di costruirsi da sé un Welfare integrativo è dunque inevitabile: non si tratta di se, ma di quando questo passaggio diventerà obbligatorio. Già oggi c'è un trend conclamato di rialzo della spesa sanitaria privata (oltre 40 miliardi all'anno). **Anticipare la sottoscrizione delle coperture**, sfruttando la minore età anagrafica, **consente di ottenere maggiore risparmio e maggiore protezione** al tempo stesso.

Il patrimonio costruito con fatica serve a realizzare progetti di vita, non è fatto per essere intaccato da eventi il cui rischio può essere trasferito con una apposita polizza assicurativa. **Assicurarsi significa avere più risorse da dedicare a sé stessi ed ai propri obiettivi.**

L'ISTAT si attende un futuro con persone **più anziane e più sole**



Elaborazione Ecomatica su rapporto previsionale ISTAT 2025, relativo a evoluzione delle coorti anagrafiche e a tipologia delle famiglie italiane

Esistono rivoluzioni rumorose, altre molto più silenziose ma non per questo meno rilevanti: la rivoluzione demografica è tra queste, ed anzi è **una delle metamorfosi più stravolgenti** che stanno avvenendo in Italia e nel Mondo.

Per quanto riguarda il contesto italiano, emerge come la famiglia stia cambiando strutturalmente composizione: mentre rimangono sostanzialmente inalterati nel tempo i nuclei familiari molto numerosi e le coppie senza figli, si nota un **forte incremento delle persone sole che hanno sorpassato il numero delle famiglie con figli**. L'ISTAT, inoltre, si attende una prosecuzione del trend di discesa nel numero dei componenti del nucleo familiare, da qui ad almeno i prossimi 20 anni.

Quali riflessioni dovrebbe imporre questo cambiamento, se non il fatto che **la costruzione di un pilastro integrativo di Welfare** è sempre più indispensabile? Tanto più questo emerge in un Paese dove le **prestazioni pubbliche sono in progressiva ed inesorabile ritirata**.